
Marcel Bataillon, *Lettres de Marcel Bataillon à Jean Baruzi, 1921-1952. Autour de l'Ispanisme*

Emanuele Kanceff



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/29417>

DOI: 10.4000/studifrancesi.29417

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2006

Paginazione: 424

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Emanuele Kanceff, « Marcel Bataillon, *Lettres de Marcel Bataillon à Jean Baruzi, 1921-1952. Autour de l'Ispanisme* », *Studi Francesi* [Online], 149 | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/29417> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.29417>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Marcel Bataillon, *Lettres de Marcel Bataillon à Jean Baruzi, 1921-1952. Autour de l'Ispanisme*

Emanuele Kanceff

NOTIZIA

MARCEL BATAILLON, *Lettres de Marcel Bataillon à Jean Baruzi, 1921-1952. Autour de l'Ispanisme*, Texte établi et annoté par Simona MUNARI, avec une préface de Claude BATAILLON, Paris-Torino, Collège de France - Nino Aragno Editore, 2005 («Europa restituta»), XLIII -319 pp.

- 1 È un'autentica emozione, per chi ha conosciuto Marcel Bataillon, ma credo anche per chi non ha avuto questa fortuna, leggere una corrispondenza che si estende per un trentennio e che sembra volta a volta un diario, un itinerario di viaggio *par lettres*, un romanzo epistolare.
- 2 Si tratta di un complesso di 148 lettere, che vedono la luce per la prima volta, e corrispondono alle circa 560 conosciute di Baruzi, più vecchio di un quindicennio del suo collega al Collège de France. Nella sequenza si trovano anche lettere della moglie Lucy, inviate a Baruzi e corrispondenti al periodo di detenzione di Marcel a Compiègne. Evidentemente, le lettere pubblicate, al di là del loro valore di testimonianza, ci dicono molto su Bataillon ma ci lasciano nella nostra sete di saperne di più su Baruzi, sicché ci domandiamo se una pubblicazione fronte a fronte delle due corrispondenze non fosse preferibile. Ma questo non toglie nulla ai meriti della curatrice Simona Munari, che ha approntato un'edizione luminosa e puntigliosa, in cui non ha lesinato il lavoro che ha certamente comportato il ricco apparato di note.